

## POLITICA

# «La coperta è corta Investimenti mirati»

- **Napolitano** alle celebrazioni del 4 novembre: «Attenti a non fare tagli con leggerezza a settori importanti, come le Forze Armate»
- **A Messina il sindaco** con la bandiera della pace, i militari vanno via

MARCELLA CIARNELLI  
twitter@marciarnelli

«La coperta è corta» ha detto il presidente della Repubblica parlando delle risorse che ancora «scarseggiano» in conseguenza della crisi. È questa la realtà non destinata a mutare a breve su cui Napolitano, parlando in occasione della celebrazione del 4 novembre, è tornato ad insistere, ribadendo che tale resterà, «anche se riusciremo con un grande sforzo collettivo di responsabilità e di coesione a riaprirci presto un sentiero di crescita per l'economia italiana nel quadro europeo e di alleggerimento del debito pubblico e del deficit di bilancio».

La situazione economica è quella che è. Nota a tutti. E richiede, di conseguenza, che gli investimenti possibili ma scarsi non vengano sottratti alle necessità pri-

marie. Tra queste il Capo dello Stato non ha esitato a mettere i fondi destinati all'addestramento ed al sostegno della Forze Armate, che «sono state in diversi e difficili teatri di operazione, tra gravi rischi e anche a prezzo di dolorosi sacrifici di vite umane, un pilastro della credibilità internazionale dell'Italia negli ultimi dieci anni e più».

Quindi, ha ammonito Napolitano, «ci si guardi dal discutere con leggerezza di una riduzione in generale dell'impegno dell'Italia, sul piano militare, al servizio della Comunità internazionale. Viviamo in un mondo in cui fenomeni di terrorismo, di guerra civile in singoli Paesi con ampi riflessi regionali, di destabilizzazione e «fallimento» - o scivolamento nell'anarchia e nella violenza - di diversi Stati, rendono indispensabile la presenza e l'efficienza di un adeguato strumento militare italiano accanto a quelli dei nostri alleati europei ed atlantici».

L'Italia e l'Unione europea devono privilegiare la ricerca di soluzioni politiche, diplomatiche, negoziali, a conflitti e tensioni che ci allarmano, ha sottolineato Napolitano ribadendo l'importanza del Consiglio europeo di dicembre. «Facciamo in questo senso la nostra parte con accortezza e tenacia: ci siamo, in tempi recenti,

...  
**«Il quadro resterà critico anche se con grande sforzo riusciremo ad alleggerire il debito pubblico»**

adoperati per favorire il superamento sul piano politico della guerra civile e degli eccidi che ormai da troppo tempo insanguinano la Siria, e siamo soddisfatti di aver contribuito ad evitare in quella regione rischi più gravi e ad aprire qualche spiraglio incoraggiante». L'esame della situazione internazionale sarà uno dei punti all'ordine del giorno del Consiglio supremo di Difesa convocato al Quirinale per domani.

Se a nessuno è consentito di sottovalutare le tensioni e le incognite che ci sono soprattutto nel Mediterraneo «non possiamo indulgere a semplicismi e propagandismi che circolano in materia di spesa militare e di dotazioni indispensabili per le nostre Forze Armate». Tanto più che ad esse spettano compiti fino a poco tempo fa impensabili, «di molto cresciuti, con connotati complessi, non racchiudibili in schemi tradizionali».

#### UN'OPERAZIONE STOICA

In prima fila nel soccorso ai migranti ci sono i nostri militari. E se va certamente sollecitata «una visione e azione comune dell'Unione europea» in attesa del compimento di questo percorso «poniamoci una semplice domanda per quel che riguarda comunque il nostro impegno: di fronte ai traffici criminali che circondano gli sbarchi sulle nostre coste e alle emergenze che di continuo si creano, che cosa avremmo potuto e potremmo fare senza disporre dei mezzi della Marina Militare e della Guardia Costiera, della Guardia di Finanza e delle Forze di polizia: mezzi di ricognizione anche aerea, mezzi per operazioni, innanzitutto, di salvataggio di vi-



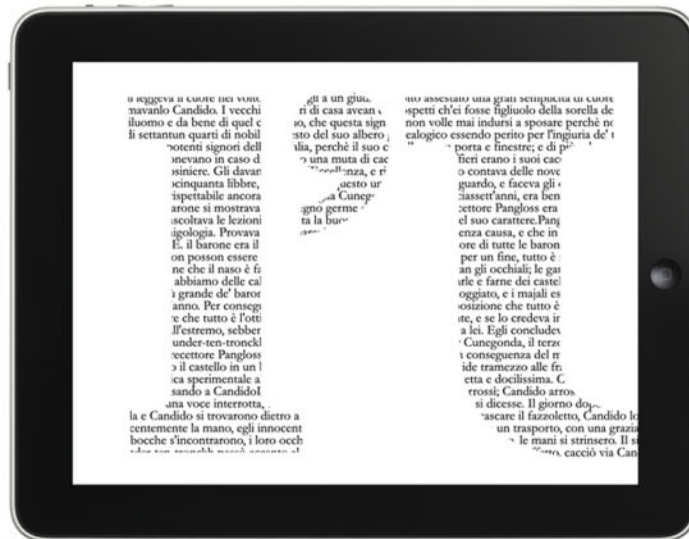
te umane nella massima misura possibile? E senza disporre di personale addestrato, sensibile, umanamente motivato e partecipe?» A Lampedusa c'è stata «un'operazione stoica, che non può essere dimenticata e a cui va reso pieno onore».

Il presidente ha dedicato un passaggio anche ai due Marò detenuti in India «la cui odissea ancora continua lontano dall'Italia» e a cui ha assicurato «che non cessiamo di operare tenacemente per riportarli a casa». Massimiliano Latorre e

Salvatore Girone, nel corso di un collegamento con il ministro Mauro, hanno ringraziato «per le parole spese nei nostri confronti in questa giornata».

A Messina, invece, diventa un caso la celebrazione del 4 novembre, con il sindaco pacifista Renato Accorinti che non rinuncia al suo credo e dopo aver inneggiato al disarmo e al ripudio della guerra, sventola una bandiera della pace sotto gli occhi delle più alte autorità militari cittadine. Alcuni secondi di stupore e i militari lasciano la piazza visibilmente indignati.

# L'Unità ebookstore



## Oltre 35.000 ebook immediatamente disponibili per il download

Dai classici ai bestseller, tutti gli ebook disponibili in Italia.  
In più, tanti libri **gratis** per provare subito a leggere in digitale!

» vai su

**ebook.unita.it**

In collaborazione con **Simplicissimus Book Farm**

